

col prestigio. E per il prestigio occorre una chiara severa coscienza razziale che stabilisca non soltanto delle differenze, ma delle superiorità nettissime.

Il problema ebraico non è dunque che un aspetto di questo fenomeno. La nostra posizione è stata determinata da questi incontestabili dati di fatto. L'ebraismo mondiale è stato durante sedici anni, malgrado la nostra politica, un nemico irreconciliabile del Fascismo. In Italia la nostra politica ha determinato negli elementi semiti quella che si può oggi chiamare, si poteva chiamare, una corsa vera e propria all'arrembaggio.

Tuttavia, gli ebrei di cittadinanza italiana i quali abbiano indiscutibili meriti militari o civili nei confronti dell'Italia e del Regime troveranno comprensione e giustizia; quanto agli altri, si seguirà, nei loro confronti, una politica di separazione.

Alla fine il mondo dovrà, forse, stupirsi più della nostra generosità che del nostro rigore; a meno che i semiti di oltre frontiera e quelli dell'interno, e soprattutto i loro improvvisati e inattesi amici che da troppe cattedre li difendono, non ci costringano a mutare radicalmente cammino». (B. Mussolini. Dal discorso di Trieste, 19 settembre 1938-XVI).

I provvedimenti legislativi per la difesa della razza hanno anzitutto lo scopo di evitare il meticcio nelle terre dell'Impero e in secondo luogo di impedire la mescolanza del popolo italiano con elementi appartenenti a razze non ariane. L'ebraismo non sarebbe che l'aspetto metropolitano del problema.

A questo proposito sono interessanti le seguenti dichiarazioni del Gran Consiglio intorno agli ebrei: «L'ebraismo mondiale specialmente dopo l'abolizione della massoneria è stato l'animatore dell'antifascismo in tutti i campi e l'ebraismo estero e italiano fuoruscito è stato — in alcuni periodi culminanti come nel 1924-25 e durante la guerra etiopica — unanimemente ostile al Fascismo; mentre l'immigrazione di elementi stranieri, accentuatasi fortemente dal 1933 in poi, ha peggiorato lo Stato d'animo degli ebrei italiani nei confronti del Regime, non accettato sinceramente, poichè antitetico a quella che è la psicologia, la politica, l'internazionalismo d'Israele e tutte le forze antifasciste fanno capo ad elementi ebrei.

Diamo posto ora alle principali disposizioni contenute nei due decreti legge approvati dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 10 novembre 1938-XVII.

PROVVEDIMENTI RELATIVI AI MATRIMONI. - Art. 1. — Il matrimonio del cittadino italiano di razza ariana con persona appar-